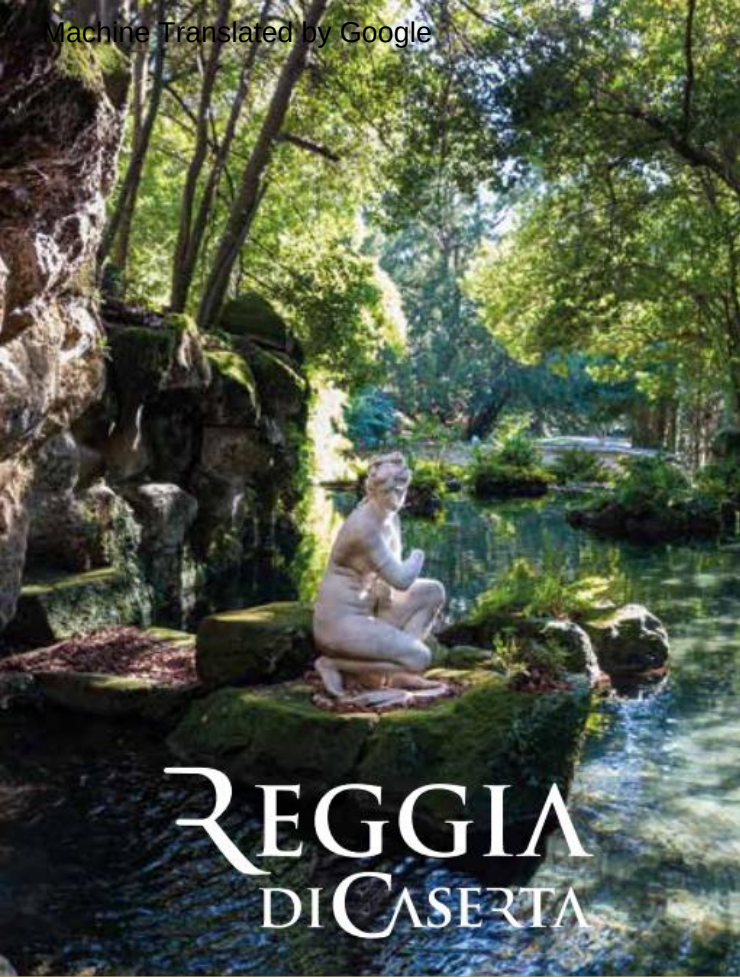




GUIDE TO VISITING THE ROYAL PARK AND ENGLISH GARDEN



GIARDINO INGLESE

Alimentato dall'Acquedotto Carolino, il Giardino Inglese contrasta con il rigore geometrico del giardino "all'italiana" progettato da Luigi Vanvitelli. Tra scorci selvaggi e architetture oniriche, **ospita un'eccezionale varietà di piante esotiche** e testimonia l'interesse dei Borbone per la botanica. Alle origini del progetto, negli anni di Carlo Vanvitelli, e su iniziativa della regina Maria Carolina e di Lord Hamilton, troviamo il botanico **John Andrew Graefer**. Seguito dai suoi figli – che si occuparono della proprietà negli anni dell'occupazione francese – Graefer si fece personalmente carico della selezione delle specie botaniche, effettuando numerosi sopralluoghi sulle coste campane, e attivando una fiorente attività d'importazione: le prime specie estere arrivarono dall'Olanda nel 1793.

MASONIC PATH

The English Garden is a Masonic garden with symbolic elements—statues and buildings—that represent the stages of the initiatory journey that the adept must complete in a predetermined sequence. The natural setting, with slopes, ponds, and paths, conceals Queen Maria Carolina's Masonic beliefs.
Duration 2 hours - Medium difficulty

CAMELIE

Il Giardino Inglese custodisce la prima *Camellia japonica* arrivata in Europa Continentale. Fu portata dal botanico John Andrew Graefer, arrivato a Caserta come *british gardener and nursery man*, nell'aprile del 1786. Questa camelia, oggi conosciuta come "**Camelia Madre**", è un esemplare alto cinque metri a fiore semplice di colore rosso, che rifiorisce abbondantemente ogni anno ricoprendosi poi di frutti. La collezione di camelie ottocentesche, composta da un'ottantina di cultivar, è ospitata nell'area delle cosiddette "scole delle camelie".



EUCALYPTUS CAMALDULENSIS

L'*Eucalyptus camaldulensis*, chiamato anche Eucalipto rosso o rostrato, è uno degli alberi monumentali di pregio presenti nel Giardino Inglese e fu messo a dimora alle spalle della Serra Grande agli inizi dell'Ottocento. **Originario dell'Australia**, l'Eucalipto fu descritto per la prima volta dal botanico tedesco Friedrich Dehnhardt, ispettore dell'Orto botanico di Napoli dopo il 1813. Lo contraddistinguono le foglie aromatiche di colore grigio-verde e la corteccia maculata.



SERRE

Oltre che luogo di diletto, il Giardino Inglese era un **centro di sperimentazione botanica** che ruotava intorno alle serre. Si trovano ancora in loco due serre borboniche con gli antichi impianti di riscaldamento, una serra post-unitaria nota come "Serra Grande" e un'altra risalente alla fine dell'Ottocento. Già in epoca borbonica, le collezioni vegetali erano motivo di vanto e offrivano l'occasione di rafforzare i legami politici con le altre corti europee: i regnanti scambiavano regolarmente esemplari di produzione locale con quelli di altre case aristocratiche.



PLATANUS X ACERIFOLIA

È fra le piante più belle e fotografate del Giardino Inglese. Si trova nell'area pianeggiante a sud del lago chiamata anticamente **Palco**, che racchiude molte piante dalle dimensioni spettacolari. Il platano x acerifolia era conosciuto tra i vecchi giardinieri reali come **platano indiano** ed è un ibrido ottenuto da *Platanus orientalis* e *Platanus occidentalis*. Il tronco ramificato ha una corteccia grigio-verde che si sfalda in placche fini rivelando la colorazione marrone-crema del tronco.

CASA DEL GIARDINIERE

Non lontana dalle antiche serre sorge la Casa del Giardiniere o **Palazzina Inglese**, progettata da Carlo Vanvitelli e costruita tra il 1790 e il 1794. Il piano terra ospitava inizialmente servizi ad uso della corte, mentre il primo piano fu utilizzato come **abitazione dal botanico John Andrew Graefer**. I locali interrati erano inoltre destinati alla conservazione dei semi, che Graefer si procurava nelle sue numerose escursioni nel Regno o faceva importare da varie parti del mondo, dando vita ai rari esemplari che arricchiscono il Giardino Inglese.



APERIA

Concepita come bacino idrico nell'originario progetto vanvitelliano, quest'area fu utilizzata durante il periodo francese per **l'allevamento delle api e la produzione del miele**, prendendo il nome di Aperia. Nel 1826 fu trasformata in serra, con la costruzione dell'attuale struttura a forma di emiciclo di gusto neoclassico, ornata nella nicchia centrale da una statua di Cerere proveniente dalle collezioni Farnese in marmo grigio e marmo bianco.



CRIPTOPORTICO

All'interno di un'antica cava di pozzolana si trova il Criptoportico, un **finto ninfeo semicircolare** con pareti di tufo scandite da colonne, pilastri e nicchioni con statue classiche, provenienti dagli scavi archeologici dei Borbone e dalla collezione Farnese. Gli squarci nella volta, il pavimento sconsesso e l'opus reticolatum che si intravede sulle pareti erano appositamente studiati per convincere i visitatori di trovarsi in un autentico rudere di epoca romana.

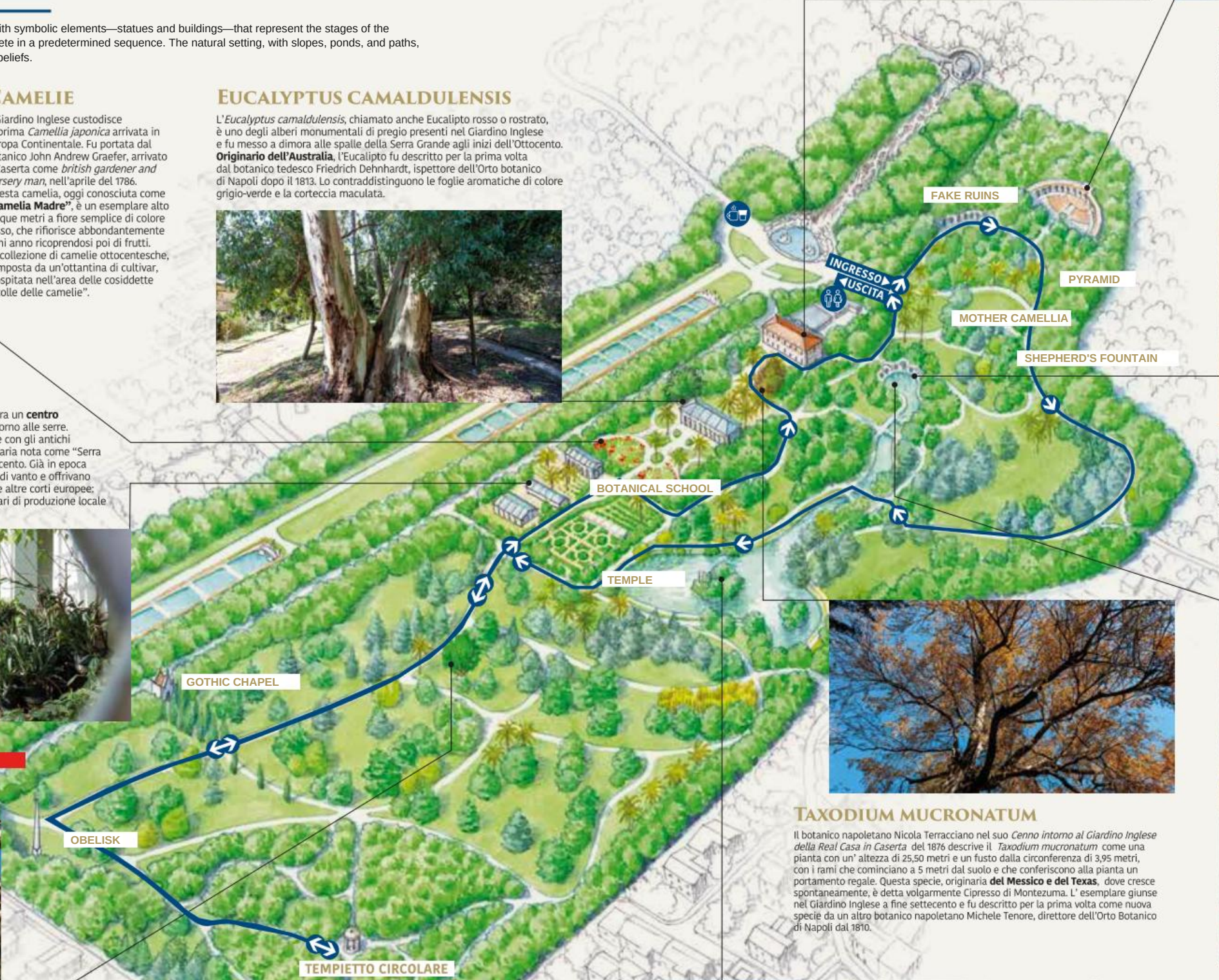


BAGNO DI VENERE

Il profilo semicircolare del Criptoportico, opera di Carlo Vanvitelli, abbraccia il cosiddetto Bagno di Venere, un suggestivo scorcio caratterizzato dalla presenza di una statua in marmo di Carrara, scolpita da **Tommaso Solari** nel 1762. Posta in loco nella prima metà dell'Ottocento, rappresenta la dea Venere nell'atto di uscire dall'acqua. Le sponde dello specchio d'acqua sono animate da una fitta vegetazione, tra cui si distinguono felci e capelvenere, oltre che un esemplare monumentale di **Taxus baccata**.

LAGO DEI CIGNI

Una sorgente artefatta, posta alla base della secolare pianta di tasso messa a dimora dal giardiniere John Andrew Graefer nei pressi del Bagno di Venere, alimenta un ruscello che sfocia nel cosiddetto Lago dei cigni. Sulle sue due isole sorgono un piccolo padiglione chiamato **Casa dei cigni** e le false rovine di un **tempio** che, come il Criptoportico, sintetizza elementi archeologici autentici, quali capitelli e roccie di colonne, con murature ex novo ruderizzate.



TAXODIUM MUCRONATUM

Il botanico napoletano Nicola Terracciano nel suo *Cenno intorno al Giardino Inglese della Real Casa in Caserta* del 1876 descrive il *Taxodium mucronatum* come una pianta con un'altezza di 25,50 metri e un fusto dalla circonferenza di 3,95 metri, con i rami che cominciano a 5 metri dal suolo e che conferiscono alla pianta un portamento regale. Questa specie, originaria **del Messico e del Texas**, dove cresce spontaneamente, è detta volgarmente Cipresso di Montezuma. L'esemplare giunse nel Giardino Inglese a fine settecento e fu descritto per la prima volta come nuova specie da un altro botanico napoletano Michele Tenore, direttore dell'Orto Botanico di Napoli dal 1810.

REGGIA DI CASERTA

VISIT INFORMATION

ORARI PARCO REALE E GIARDINO INGLESE

Apertura: **8:30**
Chiusura: variabile in base alla stagione.

It is recommended to consult the website www.reggiadicaserta.beniculturali.it. Alcune aree potrebbero essere interdette per lavori di manutenzione.

TEMPI MEDI DI PERCORRENZA

Royal Park and English Garden: 4 hours.

BIGLIETTERIA

L'acquisto del biglietto implica knowledge and acceptance of the Visiting Regulations, available on the website www.reggiadicaserta.beniculturali.it.

VISITE

Audio guides for adults
Apartments **€5**
Audio guides for adults
Royal Park **€5**
Audio guides for children **€4**
Scheduled educational visits (1 hour 20 minutes): **€10 per person** including earphones
Earphones (required for guided groups of more than 6 visitors) **€2 per person**

For information, contact Opera Laboratori at the central entrance

BUS NAVETTA PARCO

Servizio di trasporto interno al Parco Reale: **€ 2,50** andata e ritorno.

NOLEGGIO BICI

Tariffa oraria bicicletta: **€ 4**
Tariffa oraria bicicletta con pedalata assistita: **€ 6**
Sono disponibili seggiolini per bambini omologati fino a 15 kg
L'accesso con le bici non è consentito nel Giardino Inglese

RISTORAZIONE

TOILETTE

GUARDAROBA

Il servizio, situato all'ingresso del Palazzo Reale, è gratuito e aperto tutti i giorni dalle **8:30**

ATTIVITÀ EDUCATIVE

Activities for schools
Reservation required.
For information and reservations 0823 448 084
or send an email to caserta@operallaboratori.com

AREA ACCOGLIENZA

Spazi in cui è possibile consumare cibi e bevande nel pieno rispetto dell'ambiente.

POLIZIA A CAVALLO

AREA MOVIMENTAZIONE CAVALLI POLIZIA DI STATO

La Direzione si riserva la facoltà di sospendere il biglietto ogni qual volta si configuri un pericolo per la sicurezza delle persone e la tutela del Monumento.

PARCO REALE

Water trail, walking time 3 hours

Bosco Vecchio and Castelluccia route, walking time approximately 1 hour and 30 minutes

Il Parco Reale, parte integrante del progetto presentato dall'architetto **Luigi Vanvitelli** ai sovrani, si ispira ai giardini delle grandi residenze europee del tempo, fondendo la tradizione italiana del giardino rinascimentale con le soluzioni introdotte da **André Le Nôtre a Versailles**. I lavori, con la delimitazione dell'area e la messa a dimora delle prime piante, iniziarono nel 1753, contemporaneamente a quelli per la costruzione dell'**Acquedotto Carolino**, le cui acque, dalle falde del Monte Taburno, avrebbero

alimentato le fontane dei giardini reali. Il giardino formale, così come oggi si vede, è solo in parte la realizzazione di quello che Luigi Vanvitelli aveva ideato: alla sua morte, infatti, nel 1773, l'acquedotto era stato terminato ma nessuna fontana era stata ancora realizzata. I lavori furono completati dal figlio **Carlo** (1740-1821), il quale, pur semplificando il progetto paterno, ne fu fedele realizzatore, conservando il ritmo compositivo dell'alternarsi di fontane, bacini d'acqua, prati e cascatelle.

CASTELLUCCIA E BOSCO VECCHIO



Sul versante ovest si estende il Bosco Vecchio, la parte più antica del parco, dove sorgeva il giardino rinascimentale degli Acquaviva. Luigi Vanvitelli ne preservò la struttura e lo destinò a luogo di ristoro e di svago per la famiglia reale. La seicentesca **Torre della Pernesta** degli Acquaviva fu trasformata nella **Castelluccia**: un castello fortificato in miniatura a pianta ottagonale, con un piccolo fossato e ponti levatoi, destinato a ospitare le esercitazioni militari dei giovani principi. L'idea del Vanvitelli fu realizzata dall'architetto **Francesco Collecini**. Il restauro del 1819 conferì all'edificio la delicata fisionomia che vediamo oggi, più adeguata alla nuova funzione di casino di svago e di ristoro per le battute di caccia cui Ferdinando IV l'aveva deputata.

Peschiera (closed for work in progress)



It is a large artificial basin built in 1769 by Francesco Collecini based on a design by Luigi Vanvitelli within the Bosco Vecchio (Old Woods). It was intended for simulating naval battles and boardings, much loved by entertainment King **Ferdinand IV**. The fort to be conquered was the small island in the center of the basin, equipped with small cannons, later transformed into a place of entertainment and reception for guests. Some of the rich fish fauna transported to Caserta from the surrounding lakes and rivers and placed in the Peschiera in 1770 still survives.

FONTANA DI DIANA E ATTEONE



È l'ultima fontana del Parco, alimentata dalla grande cascata artificiale che discende dalle pendici del monte Briano. L'opera, eseguita da Tommaso e Pietro Solari, Paolo Persico, Angelo Brunelli e Andrea Violani, raffigura in due gruppi scultorei un episodio delle **Metamorfosi di Ovidio**: da una parte Diana al bagno con il suo seguito di ninfe, dall'altra il giovane Atteone tramutato in cervo e sbranato dai suoi stessi cani per aver osato spiare la dea.

GIARDINO INGLESE

A nord-est del Parco, su una superficie di circa 25 ettari, delimitata dal borgo di Puccianiello e dall'antica Via dei Mulini, si sviluppa il Giardino Inglese. Voluto dalla moglie di Ferdinando IV, **Maria Carolina d'Asburgo-Lorena**, su consiglio del ministro plenipotenziario britannico **William Hamilton**, fu costruito a partire dal 24 luglio 1786. Con una scenografia prossima al gusto romantico d'Oltremania, già ripresa a Versailles presso il giardino *anglo-chinois* del Petit Trianon, il Giardino Inglese di Caserta è caratterizzato da scorci apparentemente selvaggi dove, tra rilievi e corsi d'acqua, trovano posto presunte rovine archeologiche, che evocano le entusiasmanti scoperte pompeiane.

FONTANA DI CERERE



FONTANA DI EOLO



FONTANA DEI DELFINI



VIA D'ACQUA

Il lungo viale che dal parterre del Parco Reale conduce fino alla vasca di Diana e Atteone è conosciuto come "Via d'Acqua" per le fontane che lo adornano, ispirate a temi della **mitologia classica**. Il percorso ha inizio con la fontana Margherita, prosegue con la fontana dei Delfini, seguita da quelle di Eolo, di Cerere e di Venere e Adone. Il progetto, ideato da **Luigi Vanvitelli** e portato a termine dal figlio Carlo, coinvolgeva anche l'Acquedotto Carolino, le cui acque alimentano tutte le fontane.

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE PER LA TUA SICUREZZA



WEAR THE MASK



GET YOURSELF MEASURED BODY TEMPERATURE



SANITIZE YOUR HANDS



AVOID CROWDS



DO NOT ENTER THE WOODLANDS OR IN AREAS PROHIBITED TO VISITING
IN CASE OF STRONG WIND, DO NOT TRANSIT OR STAY UNDER THE TREES

